



## COMUNICATO

### **Gissi: fare subito le assunzioni ATA. Nessuna ragione per aspettare ancora**

Che le assunzioni del personale ATA trovino attenzione in Parlamento, raccogliendo anche una nostra forte sollecitazione al riguardo, è un fatto positivo, mentre lo è molto meno la risposta data dal governo, per bocca della ministra Madia, nel *question time* di qualche giorno fa.

Una risposta che sostanzialmente evade, rinviandola al prossimo anno, una questione su cui c'è invece la possibilità, e l'urgenza, di intervenire immediatamente. Non si capisce per quale motivo, e per quale logica, debbano rimanere coperti con contratti di lavoro precario i posti di lavoro di cui è oggi indispensabile il funzionamento. E non si tratta di qualche unità, ma di quasi diecimila posti, tra collaboratori, assistenti e direttori amministrativi. Invece tutto è fermo, la richiesta del MIUR di fare lo scorso settembre oltre 6.200 assunzioni è rimasta bloccata, e solo grazie alle nostre continue pressioni si è almeno assicurata la prosecuzione di tutte le supplenze fino alla fine del mese di giugno, evitando che la precarietà fosse resa ancora più incerta da nomine conferite *"fino all'individuazione dell'avente titolo"*.

L'assunzione con effetto immediato di tutto il personale ATA che lavora da precario mentre avrebbe titolo a entrare in ruolo è tra gli obiettivi della fase di mobilitazione avviata in questi giorni. Al suo centro anche il tema della stabilità del lavoro, su cui il governo ha prodotto fino a oggi più parole che fatti.

Continuiamo nel frattempo a premere sul MIUR perché a sua volta faccia valere le ragioni della scuola sugli altri dicasteri interessati, a partire dalla Funzione Pubblica. Altrettanto faremo con interlocutori politici e parlamentari. Conviene prima di tutto alla scuola, e al buon andamento del servizio, superare situazioni di precarietà che non hanno ragion d'essere e che finiscono solo per consegnare all'incertezza l'organizzazione del lavoro di scuole e uffici sempre più oberati di incombenze e responsabilità.

Roma, 4 marzo 2016

Lena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola